

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveicoli 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico
830921 (Villa Malafida) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aid adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Opedali
Policlinico 492341
S Camillo 5310066
S Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S Filippo Neri 3306207
S Pietro 36590169
S Eugenio 5904
Nuovo Reg Margherita 5844
S Giacomo 6793538
S Spirito 650901
Centri veterinari
Gregorio VII 6221886
Trastevere 5896650
Appia 7992718

Pronto intervento ambulanza 7498
Odontoiatrici 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810076
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto
Pubblica 7594568
Tassistica 865264
S Giovanni 7583449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acqua 575171
Acce Recl luce 575181
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arco (baby sitter) 316449
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aid 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 474685444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 4695444
S A F E R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/840890
Avra (autoleggio) 47711
Herze (autoleggio) 540991
Bicicologgio 6543394
Collalti (bici) 6541064
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Piccina)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Trionfo (Il Messaggero)

Jazz-club Mass-Media in pedana al Classico

MASSIMO DE LUCA

Tra tutti i jazz-club romani, o forse sarebbe meglio dire tra tutti quelli che ancora non sono stati costretti a chiudere, il "Classico" si distingue per l'ampio spazio riservato nella sua programmazione alla musica italiana.

Il locale presenta inoltre uno strano, originale filo diretto con alcune formazioni siciliane i messinesi "Kunseru" vi hanno suonato parecchie volte e ne hanno fatto una base operativa da cui diffondere il loro etno-beat profumato di zagara.

E sempre da Messina sono arrivati i "Mass-Media", ultima scoperta del club. Oltre al fatto di provenire dalla stessa città i due gruppi rivelano, soprattutto a livello di sonorità, alcune caratteristiche in comune. Anche se bisogna sottolineare la mancanza nella musica dei "Mass-Media" del lirismo, l'epicità, la ricerca che hanno reso famose le canzoni dei "Kunseru". Il loro suono nasce piuttosto da una commistione di generi ed influenze il funky, il rock di stampo decisamente inglese, ma anche il rap e la melodia mediterranea.

Toni Cantò, chitarra e voce, Gianluca Rigano, basso e voce, e Alfredo Nobilia, batteria, nella dimensione live trano fuori il lato più rock della loro musica, dando libero sfogo alla passione per il ritmo e dimostrando di possedere un repertorio consolidato e un'abilità tecnica non comune. La buona capacità del trio di mischiare assieme stili diversi, talvolta rappresenta anche un limite in quanto determina una certa discontinuità nelle loro trame musicali, perlaltro molto attraenti.

I testi delle composizioni, apprezzate dall'eterogeneo pubblico del "Classico", sono sicuramente un punto di forza dei "Mass-Media". Testi che sono filtrati attraverso un'ironia, un'attitudine tutta siciliana e che offrono un divertente spaccato di vita quotidiana in provincia.

Il concerto raggiunge i suoi momenti migliori con i tiratissimi brani "Faida" e "Deja vu", quest'ultimo dedicato al cantante senegalese dei "Kunseru" arrestato pochi giorni fa a Malera, mentre era in tournée, perché sprovvisto del permesso di soggiorno. L'ensemble messinese ha esordito quest'anno con un mini lp intitolato semplicemente "Mass-Media" e si appresta ad effettuare una serie di esibizioni in tutta Italia.

Parla Pagliarani, autore della prima rivista da ascoltare

Performance e poesie in video



Marco Caporali

MARCO CAPORALI

È uscito in questi giorni il primo numero monografico di "Video" (videomonta di poesia diretta da Elio Pagliarani ed edita da "La camera blue", in vendita presso le librerie Feltrinelli e Rinascente al prezzo di lire 30.000) dedicato al poeta recentemente scomparso Adriano Spatola. La videocassetta presenta, oltre alle performance dell'autore, interventi critici di Luciano Anceschi, Nanni Balestrini, Corrado Costa e Giovanni Fontana e la lettura-commento di vers di Spatola ad opera di Pagliarani (protagonista del prossimo numero monografico).

È stato inoltre ultimato nella nuova sede de "La camera blue", in viale di Villa Pamphili, il montaggio della terza cassetta antologica di "Video".

A Elio Pagliarani - che fin dalle Cronache del 1954 e con

maggiore progettualità da *La ragazza Carla* (1960) ha elaborato un modello dialogico "recitativo-drammatico" intimamente legato al principio dell'oralità, dove il problema dell'esecuzione è presente già nella pratica della scrittura - abbiamo rivolto alcune domande sul trattamento spettacolare del testo e sui scopi e potenzialità della poesia in video. Nelle esecuzioni-interpretazioni di Pagliarani si esaltano sia le proprietà fonico-nomiche della partitura che le modulazioni della voce, alternando a momenti di conciliazione verbale e gestuale, accompagnati da improvvisi sbalzi di tono, fasi distensive. Viene pertanto da chiedere al poeta se tale modalità di narrazione orale non sia stata una mezza via tra la lettura tradizionale e il teatro.

La poesia al presta all'espressione orale o solo quella così concepita?

Solo la poesia finalizzata alla recita lo compongo ad alta voce gridando. Già nelle Cronache adottai questo metodo, anche se forse non avevo ancora la consapevolezza di sci-

vera per la recita. La poesia può essere per l'occhio, per pochi amici, per il salotto, per la strada e la piazza. Esistono diversi generi e poetiche.

Si parla di un ritorno alla funzione originaria della tradizione orale. Non c'è contraddizione tra valore della memoria e riproduzione tecnica?

Alla base della nostra esperienza c'è il cabaret dadaista e futurista (che non prevedeva il ricorso ai mezzi tecnologici) e la poesia a braccio. Quindi una duplice fonte, colta e popolare. Diceva Pechanov che i ritmi fondamentali da cui la poesia, tutta la poesia, ha tratto origine, sono i ritmi dei canti di lavoro, nati nello stesso ambiente degli improvvisatori in ottava rima che hanno conosciuto i versi di Virgilio, Dante, Anosio e Tasso per via orale. L'invenzione della stampa ha allontanato dalla poesia il 95%

della popolazione, gli analfabeti. È stata quindi la stampa, molto più del mezzo tecnologico, a negare il primato della memoria. La tradizione orale divenne allora conservatrice non solo per i temi ma soprattutto per le forme, come ad esempio l'ottava. Non mi è mai piaciuta questa subordinazione della poesia popolare a quella aulica. Io credo nello stimolo reciproco tra i generi. Il nostro esperimento è un po' come il primo cinema muto al teatro. Mediante il video vogliamo accrescere il valore d'uso, far durare la performance oltre l'evento. Si avverrà forse ad adeguarsi al mezzo, assumendolo e agendo in sua funzione. Per mia fortuna non è ancora così. Ma la poesia ormai è solo un orpello. E poi, un orpello per chi? A una giornalista americana che mi chiedeva che lavoro facessi ho risposto faccio un lavoro che non esiste in una lingua che non esiste.

Ventagli e magia per il circo di Victoria & Co.

STEFANIA CHINZARI

Le cirque immaginaire di e con Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree Teatro Vittoria

Arrivano in punta di piede, senza clamore senza forzati rituali pubblicitari, puntuali come l'albero di piazza Venezia o la frenesia infantile-consumistica del regalo a tutti i costi. Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree sono giunti anche quest'anno ad allietare il Natale di Roma con il loro carozzone, pieno di piccoli animali da cortile, con i bauli e ventagli, le bottiglie del loro *Le cirque imaginaire*. Lo spettacolo, di cui sono gli unici interpreti, è nato nel 1971 e non è certo una novità. Eppure, a giudicare dalla platea in festa, dai sorrisi dei bambini e dagli applausi convinti che riceve ancora oggi, bisogna pensare che questo circo della levità e dell'immaginazione abbia trovato una formula magica vincente e perenne.

Il segreto è proprio nel binomio del titolo accoppiare un'esibizione classica, colorata, luminosa, "pesante" come il circo (con gli schiaffoni dei clown, l'odore e i ruggiti degli animali, la vergine dei trapézisti) con quanto di più lieve ed etero si possa imma-

ginare, dalla carta velina alle colombe, dalle musiche soffice del vetro alle acrobazie con i ventagli. Ma anche questo circo aveva esordito con tutti gli elementi tradizionali del genere, esibendo molti animali e più di trenta artisti, ma accudendosi via via fino a prendere le sembianze oniriche ed essenziali di oggi.

I ruoli in scena sono ben definiti. Victoria, malinconica, sempre un po' incredula, incarna in quel suo corpo adolescentale e rigorosamente allenato tutta la tristezza del circo. È la funambola, l'eterno Pierrot. La donna-musica che inventa armonie e note dai campanelli e dalle bottiglie. Si libra sul pubblico sciogliendo i lunghissimi capelli, cammina sui trampoli come se fosse una figura di Max Ernst, tira fuori dal quel grembiule informe mille ventagli di cartapesta per trasformarsi in un fiore, in un pavone, in una maschera di Oriente.

Thierree, compagno sulla scena e nella vita, si impossessa degli aspetti più divertenti, trasformando le risate grasse del circo vero in sorrisi deliziosi e giochi di equilibrio umoristico. La sua tecnica più felice è quella di proporre piccoli trucchi inesistenti, la sua mag-



Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierree

giore dote quella di ricevere applausi sinceri proprio quando si dimostra prestigiatore incapace e giocoliere sorpreso. Con quel faccione bonario e una massa di capelli candidi, riesce ad apparire più concentrato sugli abiti variopinti e le valigie fantasiose, da cui estrae stonelle di cartone o bolle di sapone dal suono cristallino, che dalle sue esibizioni. Insieme, circondati dalle barbe bianche ed abbottonati, danno il primo tempo con un momento di vera magia, al suono rapito di una piccola melodia, sotto la luce di una luna che cost splende solo nelle favole.

Tombolata Cartelle e spaghetti in barca

Tombolata di Santo Stefano sul fiume. L'invito a bordo viene dalla associazione culturale "Guida sul Tevere", che per il ventisei propone una grande tombolata alla romana, "con" appunto "di spaghetti di mezzanotte e free drink. L'ingresso ai barconi, ancorati al lungotevere Oberdan 2, (Ponte Rosorgimento) è gratuito. Unica spesa, l'acquisto delle cartelle. Per problemi di spazio, relativi alla capienza dei barconi (post per 80 persone), l'invito sarà riservato a chi saprà affrettarsi. L'appuntamento è fissato per le ore 21 davanti al Galda, per informazioni telefonare al n. 8179711.

La notte del 24 Babbo Natale in persona fino a casa

Babbo Natale bussa alla porta. In impeccabile abito natalizio, arrovà direttamente sotto il vostro albero. L'insolita proposta parte dal negozio di giocattoli "L'erborificio", in via del Fiume 5, che per questo Natale sgomitaglierà una serie di ragazze, fornite di barbe bianche ed abbottonati, pronti alla consegna dei vostri regali. Il servizio è del costo di lire 100mila, all'interno delle mura Aureliane e 150mila per la periferia. Per le prenotazioni (almeno due giorni prima della data prescelta) e le informazioni rivolgersi al 8179711.

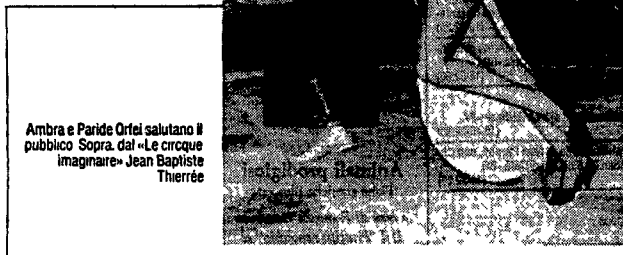
Opere d'arte ai telai del Graf-Tex

ELA CAROLI

Carlo Bottoli e Florencia Quellen Graf-Tex, via del Cardello 14 - tel. 486970. Orario 17-20 fino al 24/12.

I confini dell'arte sono sfumati ed elastici, i sottili, affascinanti rapporti che si stabiliscono tra forme, colori, metodi e moduli creativi sono compresi in un repertorio quasi infinito. E non è detto che il colore serio e ufficiale - quello dei mercati, delle gallerie e dei musei - sia il solo valido e degno di considerazione i luoghi delle muse sono spesso nascosti, riservati, ma possono essere crogioli di espressività e di formulazione originali. È proprio il caso di un affresco spatio sito nel cuore del rione Monti, battezzato "Graf-Tex" che da qualche anno promuove, come associazione culturale di ricerca tessile e grafica, attività di mostre e laboratori d'arte applicata.

colori aerografati sono "indossati" da erme-manchini color bronzo. Segni, lettere, numeri, grafica floreale e futurista in una gamma di combinazioni e toni davvero sorprendenti. Momentaneamente questi pezzi d'arte da indossare ma la cosa più interessante è l'infinita possibilità di combinare tra loro questi raffinati accessori d'abbigliamento senza il rischio di sbagliare, perché gli abbinamenti sono sempre perfetti. Alle pareti ci sono anche dei quadri di Bottoli del collage dove il graffito postmoderno è accostato ad elementi di latta, segni colorati e in rilievo. I bellissimi arazzi di Florencia Quellen e le sue sculture luminose - ottenute con tessuti trattati al fosforo che al buio risplendono - sono esposti in permanenza alla Graf-Tex, nel gioco etero di trama e ordito che dai templi di Penelope è segno di essere e apparire, affermare e negare le opere e i giorni della donna appunto.



Ambra e Paride Orfei salutano il pubblico. Sopra: dal "Le cirque imaginaire" Jean Baptiste Thierree

In pista con i clown

Natale vuol dire anche festa e felicità. Le scuole sono chiuse e gli scolari in vacanza. Lontani dai banchi e dall'ansia delle interrogazioni piccoli e grandi fanno i loro piani per giornate insieme. Accanto ai tradizionali panneltoni e pandori, abeti e presepi, è altrettanto tradizionale qualche ora di relax al circo. In questo periodo la città si riempie di capannoni e piste, di clown, cavalli e grandi animali. Ecco i più in pista.

Venerdì è giorno di debutto per "La pista dei sogni" di Nando Orfei (ore 21.30) e "Il Circo Nazionale Cinese" di Walter Nones e André Heller (ore 21) mentre è in corso al Tendastrisce (via Cristoforo Colombo) il "Golden Circus" della bionda Liana Orfei. Piazzale Claudio è la sede del circo di Nando, Anita e i figli Ambra, Paride e Gioia Orfei (spettacoli alle ore 16.30 e 21.30 nei giorni feriali ore 15-17.45 e 21.30 nei festivi). Il "Circo Nazionale Cinese" alza invece la tenda al Palanones di piazza Conca d'Oro (orario spettacoli feriali 16.30 e 21.30, festivi ore 15-17.45 e 21.30. Fino al 14 gennaio).

Lo spettacolo circense sempre alla ricerca di sensazionali novità è meta per grandi e piccoli. In pista come sempre acrobati, clown, giocolieri, numeri al trapezio e danzatori.

Cinema e Tv A duello i big dei 2 schermi

Ultimo giorno per i "Cinecontri '89". La serie di manifestazioni organizzate dalla biblioteca Umberto Barbero e dalla rivista "Cinemaessantista", si concluderà oggi alle 17 nella sala delle Teleconferenze del Rettorato della Sapienza, con un dibattito su "Cinema e televisione 35° anniversario". Dalla riforma del '76 ad oggi, sarà discusso lo scottante ruolo del media attraverso gli interventi di Riccardo Tozzi, per la Fininvest e Stefano Munafò per la Rai. Prenderà l'incarico Ettore Sciole, in nome dell'Associazione nazionale autori cinematografici.